

ASCORBATO DI POTASSIO, UN ALLEATO CONTRO IL CANCRO

Una sostanza a basso costo che ha rivelato interessanti doti preventive e curative

La ricerca scientifica cerca disperatamente un rimedio che possa prevenire e curare il cancro che attualmente rappresenta la seconda causa di morte dopo le malattie cardiovascolari.

La storia dell'ascorbato di potassio può farci riflettere seriamente sull'utilizzo di questa sostanza semplice, quasi naturale e a basso costo.

Tutto comincia con la scoperta del dottor Pantellini, chimico fiorentino, membro dell'Accademia delle Scienze di New York, che nel 1946, per un caso fortuito, prende coscienza delle doti curative dell'ascorbato di potassio nei tumori.

Il primo paziente curato dal dottor Pantellini fu un orafo con cancro allo stomaco, a cui lo stesso dottore aveva consigliato come semplice palliativo dei suoi dolori di assumere limone spremuto con bicarbonato di sodio. L'orafo si sbagliò e miscelò invece il bicarbonato di potassio e guarì, dando inizio così alla storia dell'ascorbato di potassio.

Dopo anni di sperimentazione, Pantellini pubblicò i suoi studi nel 1970. Tali studi dimostravano un incredibile 100% di pazienti rimasti sani, dopo averli tenuti per anni in cura preventiva, e rilevavano anche ottimi risultati nella cura dei tumori già manifesti, con frequenti casi di totale regressione, comunque con notevoli miglioramenti.

Tuttavia, tali studi non furono oggetto di attenta valutazione da parte degli enti statali preposti alla salvaguardia della Sanità pubblica.

Non ci addentreremo sul perché di questa scarsa considerazione, ma non è l'unico episodio. Citiamo solo il caso del dott. Gerson che negli anni '60 fu preso per un cialtrone perché curava il cancro con centrifugati di frutta e verdura con aggiunta di potassio.

Oggi però gli stessi oncologi cominciano a rilevare l'importanza preventiva e curativa di una dieta vegetariana, dell'alcalinizzazione e di frutta e verdura crude come alimenti in grado di contenere enzimi, vitamine e sali minerali molto benefici per il nostro sistema immunitario. Alimenti che contengono grandi quantità di vitamina C e potassio che sono appunto i componenti dell'ascorbato di potassio.

Se si parte dal concetto che i tumori si formano a causa di situazioni stressanti acute e croniche che conducono alla formazione dei famosi radicali liberi ossidanti, i quali a loro volta aggrediscono la cellula portandola a degenerare, si comprende che l'ascorbato funziona opponendosi a questa pericolosa ossidazione, grazie al suo grande potere riducente. Esso infatti cede elettroni vitali alla cellula e le ridona vitalità. Inoltre, la vitamina C è il vettore del potassio nell'interno della cellula.



Noi sappiamo che la cellula mantiene il suo delicato equilibrio grazie alla pompa sodio/potassio, un meccanismo atto ad espellere il sodio in eccesso dalla cellula ed a permettere l'ingresso del potassio mancante al suo interno.

Se tali valori non sono mantenuti stabili la cellula degenera e provoca la maggior parte delle malattie croniche, a partire dal cancro.

Sappiamo inoltre, che noi siamo tra i pochi organismi biologici incapaci di produrre autonomamente la vitamina C, e la dobbiamo introdurre dall'esterno con l'alimentazione, proprio con frutta e verdure crude. Da tutti questi fatti, accertati scientificamente, appare chiaro che l'utilizzo dell'ascorbato di potassio nella prevenzione e cura dei tumori ha un suo perché logico e ben evidenziato.

Vanno anche messe in evidenza le capacità rigenerative della vitamina C o acido levoascorbico sul collagene e sul connettivo, la procurata maggior resistenza alle infezioni, il maggior assorbimento del ferro nel caso di anemie, il migliorato accrescimento osseo. L'ascorbato di potassio ha dimostrato inoltre capacità regolatrici sulla pressione arteriosa e un'influenza positiva sulla fertilità nella donna.

Come assumere l'ascorbato? Si può assumere tramite bustine preconfezionate e predosate di bicarbonato di potassio e di acido levoascorbico da miscelare in un po' d'acqua e da assumere tre volte a settimana in prevenzione e tre volte al giorno nella terapia dei tumori, integrandolo nella terapia principale. Altrimenti, si possono acquistare in farmacia le polveri cristalline sfuse dei due componenti, badando a non far prendere loro umidità e ad usare un cucchiaino di plastica nel prelevarle. Una dose consta di una puntina di cucchiaino di acido e due puntine di bicarbonato (all'incirca 0,15 gr di uno e 0,3 gr dell'altro componente).

Le controindicazioni dell'ascorbato sono praticamente inesistenti alle dosi consigliate. Solo coloro che soffrono di favismo dovrebbero astenersene, così come probabilmente chi soffre di calcoli di acido ossalico, che è anche un prodotto di degradazione della stessa vitamina C. E' invece indicato nei calcoli da acido urico.

La Fondazione Pantellini per la ricerca e lo studio delle malattie degenerative, usa insieme all'ascorbato anche il ribosio. Questo zucchero rafforza la penetrazione del potassio nella cellula e chimicamente è simile all'acido ascorbico.

Anche in questo caso si trovano bustine preconfezionate che lo contengono, oppure si può aggiungere d-ribosio alla soluzione.

La quantità prescritta è una puntina di cucchiaino. Tuttavia, alcuni atleti ne usano dosi ben superiori che partono dai 2 grammi al giorno in su. Infatti, il ribosio è in grado di rigenerare i nucleotidi componenti del DNA cellulare ed ha un'azione rigenerante anche sulla molecola base del nostro metabolismo energetico, chiamata ATP.

Ritengo che le dosi consigliate dei tre componenti siano le minime efficaci e perciò ritenute prudenziali. Sappiamo che il premio Nobel Linus Pauling consigliava diversi grammi di vitamina C al giorno e che il potassio anche se assunto in eccesso rispetto ai bisogni dell'organismo viene poi escreto a livello renale. Tuttavia, non bisogna esagerare nella sua assunzione (anche se alle dosi indicate non vi è alcun pericolo), tenendo presente che una funzionalità renale alterata ne limita l'assunzione.

Infine un consiglio: usare l'ascorbato di potassio nella spremuta di arancio o di limone a mio avviso ne potenzia l'efficacia, visto che altri fattori naturali possono così intervenire a coadiuvare le sue funzioni fisiologiche.

BIG: La pista delle biglie da spiaggia

Il regalo preferito dai papà?

Tante spensierate ore di gioco da condividere con i propri bimbi! Magari con un gioco che anche lui amava fare da bambino.

Da Quercetti & C. arriva **BIG** - La pista delle biglie da spiaggia, il tradizionale gioco da spiaggia, mai passato di moda, in una versione che permette di rimontarlo comodamente in casa.

2,7 metri di curve e ostacoli.

Basta tirare la biglia con un dito e la corsa ha inizio.

Perché i giochi più belli sono quelli

